

COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione C.C. n. 025 del 07.06.2012

Oggetto: Interrogazione sugli orientamenti del Sindaco e della Giunta sull'offerta scolastico-formativa.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
Sandro Broccia

Il Segretario
dott. Claudio Demartis

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio online del Comune www.comune.mogoro.or.it per quindici giorni, al n. 942, con decorrenza dal 14.06.2012.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.
Mogoro, _____

L'impiegato/a incaricato/a

COMUNE DI MOGORO COMUNU DE MOGURU
Provincia di Oristano Provincia de Aristanis

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 025 Del 07.06.2012	Interrogazione sugli orientamenti del Sindaco e della Giunta sull'offerta scolastico-formativa.
---------------------------------	--

Il sette giugno duemiladodici, con inizio alle ore 17.25, nella sala consiliare del Municipio, alla prima convocazione in sessione straordinaria ed urgente, comunicata ai Consiglieri a norma di regolamento, risultano:

	presenti	assenti
Broccia Sandro	X	
Orrù Luca	X	
Ariu Federico	X	
Cau Donato	X	
Scanu Maria Cristiana	X	
Broccia Luisa	X	
Floris Mario	X	
Montisci Vincenzo	X	
Floris Sonia	X	
Murroni Stefano	X	
Sanna Francesco	X	
Piras Vincenzo	X	
Melis Ettore	X	
Pia Giovanni	X	
Cherchi Gianluca	X	
Melis Mirco	X	
Orrù Daniela	X	

Presiede la seduta il Sindaco sig. Sandro Broccia.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Claudio Demartis.

Il Sindaco dà la parola al Consigliere Vincenzo Piras, ricordando le regole previste dal regolamento, che prevedono 10 minuti per l'esposizione e 5 per la replica.

Il Consigliere Vincenzo Piras annuncia questa come la prima di una serie di interrogazioni o interpellanze su vari argomenti e dà lettura della seguente premessa: "Sento di dover aprire questo intervento con un attestato di solidarietà agli Emiliani colpiti dal terremoto. Ho per questo, per una ragione specifica: ho visto, attraverso i media, tante popolazioni colpite da disastri, naturali e non, e fra questi annovero la crisi economica che ha portato alla tassazione IMU, che tante proteste e lamentazioni ha sollevato, ma non mi è mai capitato di cogliere una reazione quale quella intravista in questi giorni. Non avevo mai percepito un

simile grado di tranquilla reazione all'inevitabile e, nel contempo una così grande determinazione, dignità e consapevolezza della propria forza. Credo che questo atteggiamento possa servire da esempio a tutti noi che ci siamo proposti di amministrare il nostro paese. Dovremmo mutuare il coraggio degli Emiliani per reagire alle difficoltà e volgere sempre in positivo le prove a cui siamo chiamati.”

“Prima di tutto un brevissimo prologo che mi sarei risparmiato se, nella precedente riunione di Consiglio mi fosse stata offerta la parola, come era del tutto ovvio venisse fatto e come sarebbe avvenuto in qualsiasi altro Consiglio Comunale. Questa è la prima delle numerose interrogazioni e interpellanze che mi premurerò di non far mai mancare a questo consesso, insieme a, se troverò condivisione sugli argomenti, mozioni. Tenterò in questo modo, almeno dall'esterno, di accendere i riflettori su argomenti che, finora non ero mai riuscito a mettere in agenda in quanto, un'impostazione organizzativa che ritengo assolutamente inadeguata e che non trova riscontro in nessuno dei comuni di mia conoscenza ha appiattito l'azione amministrativa sulla sola operatività, rendendo quindi difficilissima, se non impossibile la visione politica generale e la programmazione a lungo termine. In questa situazione, in cui il ruolo dei consiglieri non trova uno spazio, se non gregario; per non rinunciare, nei fatti, a quel cambiamento auspicato con la scelta del nome della lista, proverò a dire la mia, richiamando i miei ex compagni di gruppo alle reali incombenze amministrative, cercando di stornare, almeno per poco, la loro attenzione da quella routine che sembra averli in gran parte fagocitati e schiavizzati, spegnendo gran parte del coraggio e della fantasia necessari a ad intervenire nel paese con modifiche sostanziali e non di facciata.”

Dà quindi lettura integrale della interrogazione presentata: “Considerato che la crisi finanziaria che flagella l'Italia sta imponendo tagli alla spesa che hanno inciso ed incideranno pesantemente sul mondo della scuola, mettendo a rischio realtà con numeri border-line quali quelli di diverse realtà dell'Oristanese, ed in particolare la nostra. I quaranta milioni sottratti alla Regione prima ancora del varo di un progetto definitivo di revisione della spesa fanno ipotizzare che il piano di dimensionamento della provincia, rinviato col mantenimento per un ulteriore anno dei punti di erogazione attivi al 2011, non possa reggere ancora per molto tempo, se non vi sarà un rafforzamento delle nostre istituzioni scolastiche e di una forte volontà di un loro mantenimento, visto che Mogoro conta su allarmanti tassi di dispersione ed abbandono e non rientra fra i territori montani o le zone svantaggiate. Alle vicissitudini degli istituti scolastici mogoresi non hanno mai corrisposto prese di posizione politiche o mobilitazioni popolari. Fatto salvo un barlume d'interesse sollevato dal contrasto tra il preside dell'ITC e gli studenti, sostenuti in gran parte dal corpo docente, tutti i restanti avvenimenti sono praticamente passati sotto silenzio. Così nel disinteresse generale la presidenza delle scuole medie è transitata ad Ales per poi ritornare a Mogoro con la formazione dell'Istituto Comprensivo, la prospettiva del liceo linguistico è durata lo spazio di alcuni mesi per poi dissolversi nel nulla, l'autonomia dell'ITC è svanita nel 2009 e, persino la perdita dei corsi superiori all'elementare per il progetto “Sardegna speak english”, tenuti presso l'ITC, che pure interessava un centinaio di persone, non ha sollevato proteste di sorta. La situazione logistica delle nostre scuole vive una vera situazione d'emergenza, visto che le secondarie di I grado sono temporaneamente ospiti della Ragioneria, la scuola primaria occupa l'istituto lasciato libero dalle secondarie e il caseggiato scolastico sede della primaria è, al momento praticamente chiuso ed inutilizzato, se non per alcune stanze concesse estemporaneamente in uso ad associazioni prive di una loro sede stabile. Dato atto che la campagna elettorale dell'odierna Amministrazione ha posto con forza l'accento sulla necessità di un forte impegno nell'ambito dell'istruzione ed ha inserito fra i primi punti del proprio programma la ricerca di interventi tesi al contenimento della dispersione scolastica e la ricerca dei finanziamenti necessari per la costruzione di una nuova scuola primaria. La soluzione ai problemi della primaria nell'ambito delle strutture scolastiche esistenti in paese non può che essere una soluzione di ripiego, sia perché

coinvolge strutture di competenza di altre istituzioni, sia perché non risponde in modo adeguato alle esigenze della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia perché apre interrogativi di non poco conto sulle strutture esistenti.

Constatato che la scuola secondaria di primo grado Mogorese vive una situazione difficile, dovuta alla carenza di spazi ed alla coscienza del proprio ruolo di ospiti. Lo spirito d'adattamento dimostrato dai docenti, dal personale ATA e dagli alunni, ha, alla base la consapevolezza che, ad un peggioramento della loro situazione logistica corrisponde un miglioramento in termini complessivi dell'intero Istituto comprensivo, ma è legato anche alla certezza di una temporaneità della sistemazione. Il recente finanziamento regionale per il saloncino polivalente adiacente all'edificio scolastico di via Tuveri, pur se circoscritto, è stato concesso, a riscontro di apposita richiesta, col fine di potenziare i servizi di pertinenza d'un edificio destinato a scuola, per cui si pone con forza la necessità di agire sul fronte della ristrutturazione e dell'utilizzo della struttura. Questa necessità, pur assumendo per certo l'ottenimento di un cospicuo finanziamento, pone il problema di una sostanziosa compartecipazione e, pertanto, appare fortemente correlata alla capacità d'indebitamento ed alla sostenibilità del bilancio in presenza di eventuali altri forti investimenti. E' ormai certo l'assoggettamento del nostro Comune, per il prossimo anno, alle regole del patto di stabilità interno, e ciò comporterebbe, in assenza di immediate decisioni nel merito, fortissime difficoltà di intervento per gli anni successivi.

Per quanto sopra esposto, il sottoscritto Consigliere;

assolutamente convinto che, al di là dell'orientamento politico, un'Amministrazione Comunale non può che mettere in primo piano i problemi della formazione delle nuove generazioni e, quindi della scuola.

Pienamente consapevole che, nella difficile situazione che viviamo, ogni perdita di strutture o servizi in qualsiasi settore, ma soprattutto in campo scolastico, significa perdita di opportunità, di punti aggregativi, di lavoro, di occasioni formative, per cui ogni istituzione scolastica va difesa ad oltranza con ogni mezzo possibile e con il pieno coinvolgimento di una popolazione fino ad oggi troppo fatalista.

Interroga il Sindaco e la Giunta Municipale per sapere :

1. Quali siano gli orientamenti di questa Amministrazione in merito al mantenimento dell'Istituto Superiore a Mogoro e ove, come si auspica, anzi, si è certi, siano positivi, quali sono le iniziative che si intende adottare per il consolidamento ed il possibile ampliamento dell'utenza che fa capo all'istituto e, comunque per presidiare il numero d'iscrizioni necessario al mantenimento di un corso completo di studi.
2. Quali siano gli intendimenti di questa Amministrazione in merito alla sistemazione definitiva delle scuole primaria e secondaria di I grado e quali, sino, ad oggi, le proposte, le progettazioni e le richieste di finanziamento avanzate nei confronti della Regione per un piano dell'edilizia scolastica che prenda in considerazione la situazione di assoluta emergenza vissuta dal Comune di Mogoro.
3. Quali siano le intenzioni e le prospettive dell'Amministrazione sul futuro utilizzo del caseggiato scolastico di via Tuveri e quali ipotesi, nel merito, siano state prese in considerazione per lo sviluppo del progetto riguardante il colle di Sant'Antioco.
4. Se sia stato fatto un calcolo, almeno di massima, per conoscere la reale entità delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi indispensabili perché tale struttura risulti idonea alla funzione che si intende debba conseguire e se siano state definite le destinazioni d'uso suscettibili di finanziamento esterno e quelle per cui sia possibile il solo utilizzo di risorse proprie.
5. Se, considerato il trasferimento delle competenze in capo all'Unione dei Comuni, si intenda approntare un piano scolastico complessivo che prenda in considerazione tutte le strutture esistenti nel paese, compreso l'edificio di via Sardegna, e dell'intero territorio facente capo all'Unione stessa.”

L'Assessore Maria Cristiana Scanu dà lettura della seguente relazione sull'argomento:

“La situazione logistica delle scuole dell'obbligo del comune di Mogoro paga, oggi, lo scotto di un disinteresse cronico verso il mondo della scuola dimostrato da tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi cinquant'anni di qualsiasi colore politico siano esse state.

L'offerta formativa del comune di Mogoro offre ai giovani mogoresi la possibilità di assolvere gli obblighi d'istruzione fino al conseguimento del diploma di istruzione superiore.

Sul paese insistono 4 edifici scolastici comunali diretti agli alunni in obbligo d'istruzione: 2 per la scuola primaria e 2 per la scuola secondaria di I grado. Nella realtà dei fatti nessuno di questi quattro si rivela funzionale e adeguato agli scopi per cui era destinato.

Su scolasticu, sede della scuola primaria da oltre 60 anni è un edificio la cui costruzione risale agli anni 30. Ha visto negli anni diversi interventi di manutenzione e adeguamento compresi gli impianti termici (mai adeguati date le dimensioni della struttura, con costi energetici altissimi e una resa in termini di benessere climatico appena sufficiente e limitata alle aule che si affacciano a sud). Interventi di manutenzione che poco hanno influito sulla funzionalità dello stesso e anzi in qualche caso hanno aggravato le condizioni di vita degli occupanti. L'ampliamento dei bagni, l'installazione dell'ascensore, il successivo adeguamento alla 626 con la costruzione della scala antincendio, hanno ridotto gli spazi a disposizione per le attività didattiche. La situazione già precaria assunse nell'autunno del 2010 il carattere (questa sì!) di assoluta emergenza. A causa delle forti piogge, infatti, i solai fradici d'acqua e di guano per la presenza di colonie di piccioni e altri volatili imponevano lo sgombero: un'aula dell'ultimo piano risultava inagibile, così come parte del corridoio che veniva transennato per le continue cadute di calcinacci e le infiltrazioni d'acqua. Le pericolose condizioni igienico-sanitarie dei solai, causava una vera e propria infestazione di mosca cavallina (che destava non pochi allarmi tra docenti, bambini e famiglie) della quale veniva informato lo stesso dipartimento di igiene pubblica. Per non mettere a rischio l'incolumità di bambini e personale l'amministrazione ha dovuto giocoforza prendere una decisione oramai improcrastinabile ed evacuare il caseggiato, trasferendo tutte le classi ad anno scolastico inoltrato nella scuola secondaria.

La Scuola media de su cunventu, costruita negli anni 60° a seguito dell'istituzione della scuola media unica già dalla sua edificazione si dimostra troppo piccola per accogliere l'elevato numero di studenti mogoresi, tanto che alcune classi continuano ad essere ospitate nel vecchio convento adiacente alla chiesa del Carmine. Negli anni 80 si arriva così alla costruzione di una nuova scuola media comunque insufficiente a contenere tutte le classi e gli uffici di presidenza insieme. Alla fine degli anni 90, la scuola media di Mogoro perde la presidenza che andrà ad Ales. Considerata così l'assenza di uffici e la riduzione del numero delle classi, l'amministrazione decide di ristrutturare l'edificio per dividerlo in due parti a diversa destinazione d'uso. Anche questa decisione riflette l'orientamento politico al levare anziché all'implementare. La nuova scuola media. Anche la costruzione di questa scuola, ma soprattutto il luogo scelto, dimostrano con tutta evidenza lo scarso interesse degli amministratori mogoresi per la scuola. Sorge, infatti, su di una lottizzazione che destina ad uso pubblico uno spazio lungo e stretto, trasversale al fianco di una collina, incastrato tra le abitazioni che sorgono a ridosso. Tutta la scuola si riduce ad un lungo corridoio sul quale si affacciano le aule, assente un'aula magna, assente un giardino o cortile interno. Un edificio a cui si accede attraverso o un percorso lungo e tortuoso o da una ripida scalinata che affaccia su di una strada in fortissima pendenza. Nonostante tutto è una scuola funzionale, confortevole e accogliente con un grande pregio costituito da un'ampia e attrezzata palestra.

Per la nuova scuola elementare di via Sardegna vale lo stesso discorso fatto precedentemente. Un progetto infelice di scuola di quartiere carente di alcune caratteristiche essenziali ad un edificio scolastico come un atrio accogliente e spazioso, spazi comuni, palestra o aule laboratorio. La fine della storia è ben nota: i fortissimi danni alla struttura hanno richiesto per la ristrutturazione e la messa in sicurezza non meno di 300.00 euro e l'abbattimento di

un'aula, non recuperabile. La scelta attuata dagli amministratori di costruire una scuola di quartiere era forse dettata dalla convinzione che Mogoro avrebbe avuto negli anni un continuo incremento demografico; ma il benessere conquistato spinge i mogoresi ad un controllo delle nascite, che porterà in breve tempo ad avere famiglie con non più di uno/due figli. Negli anni 80 si avevano quattro sezioni di scuola elementare e cinque di scuola media, negli anni 90 si scende a tre sezioni, un'altra si perde negli anni 2000. A settembre 2012 avremo due sezioni per ciascun ordine di scuola. Con la prospettiva di un ulteriore decremento fra cinque anni quando entreranno in prima elementare i 20 bambini nati nel 2010. Questo dato da solo mostra in maniera incontrovertibile il trend negativo che Mogoro subisce a causa del calo delle nascite e della nuova ondata migratoria che porta moltissimi giovani e tante famiglie fuori Mogoro in cerca di lavoro. Il calo demografico in atto pone ad amministratori oculati, che volgono lo sguardo al futuro oltre il contingente, una serie di dubbi riguardo alle scelte da effettuare per assicurare ai bambini mogoresi la frequenza di una scuola adeguata per dimensione, spazi e dotazioni. Al calo naturale delle nascite si aggiunge un ulteriore elemento di riflessione: la crisi economico-finanziaria che investe l'Italia tutta e la nostra isola in modo particolarmente grave. Una forte carenza di risorse a disposizione delle famiglie, degli enti pubblici e di tutta la collettività. In tale contesto è legittimo domandarsi se sia assolutamente necessario e urgente destinare ingenti risorse della comunità mogoresa tutta alla costruzione di una nuova scuola primaria per un numero così esiguo di bambini. Ma, più di ogni altra cosa, considerati i tempi quasi biblici di costruzione delle opere pubbliche, quanti saranno, nel fortunato caso che il comune di Mogoro riesca a trovare tante risorse, i bambini mogoresi che tra 10/15 anni frequenteranno la nuova scuola primaria?

Quale assessore all'istruzione non posso che rispondere che non importa se saranno solo 50, non importa che sia completamente nuova, l'importante è assicurare ad essi una scuola idonea, adeguata, all'avanguardia in termini di efficienza e consumo energetico, e che possa assolvere, oltre alla funzione educativa, anche a quella di centro di aggregazione per i cittadini, in un'ottica della scuola come centro civico cittadino, come affermato recentemente dal ministro Profumo. Queste sono le riflessioni che ci sentiamo di fare e che lasciano poca strada ai dubbi: in questa difficile fase economica che toglie ossigeno alla capacità degli enti locali di destinare fondi all'edilizia scolastica affermare che verranno richiesti e recuperati i fondi per la costruzione di una nuova scuola è pura demagogia. L'interrogante chiede di sapere quali siano gli orientamenti della giunta riguardo al mantenimento dell'Istituto Tecnico. Questo nasce nell'a.s. 1980/81 e in pochi anni il numero degli alunni arriva anche a 200, contro i 78 attuali. La scuola ha un bacino d'utenza di circa 15.000 abitanti in quanto gli studenti provengono oltre che da Mogoro, dai paesi di Masullas, Siris, Pompu, Simala, Gonnoscodina, Gonnostramatza, Baressa, Curcuris, Ales, Zeppara, Pau, Morgongiori, Sardara. Come già detto, nell'anno in corso la scuola accoglie 78 studenti distribuiti su cinque classi, il 43,5% dei quali proviene dai paesi che gravitano attorno a Mogoro. I 78 studenti possono usufruire di due biblioteche, un laboratorio di informatica, un laboratorio linguistico multimediale, un laboratorio di Fisica, un laboratorio di Chimica, un laboratorio di Scienze, un laboratorio storico didattico, una sala di proiezione dotata di antenna parabolica, un'aula Marte, due palestre più campi sportivi all'aperto. Un tale gioiellino sarebbe delittuoso pensare di chiuderla e abbandonarla.

Riteniamo perciò auspicabile che l'ITC sia mantenuto quale punto di erogazione di un'offerta formativa, che se pur limitata, offre, comunque, la possibilità di conseguire un titolo di studio superiore a chi, per libera scelta dettata da orientamenti futuri, motivazioni economiche o di comodo, non voglia o non possa viaggiare. Pensiamo in particolar modo ai ragazzi di famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-economico e ai numerosi ragazzi con BES. La presenza dell'ITC consente a quest'ultima utenza la possibilità di frequentare una scuola superiore in un ambiente ristretto, fortemente accogliente e protetto. Questi due elementi contribuiscono ad abbattere nel nostro paese i tassi di dispersione, che notoriamente si

mantengono comunque abbastanza alti. Riguardo alle azioni che la giunta dovrebbe mettere in atto per consolidare e ampliare le iscrizioni, premesso che riteniamo che le amministrazioni comunali non debbano influenzare o ancor peggio orientare, con politiche finanziarie o campanilistiche, le libere scelte degli studenti e delle famiglie sulla frequenza di una determinata scuola superiore - troppo delicata e importante la stessa scelta per le implicazioni sulle strade future che il giovane studente si troverà ad intraprendere - Riteniamo che il trasferimento della scuola media nell'edificio dell'Istituto Tecnico sia il modo migliore per presidiare il numero di iscrizioni necessario al mantenimento di un corso completo di studi. Negli ultimi anni l'Istituto Tecnico viveva in una condizione di marginalità e abbandono, quasi un corpo estraneo alla vita dell'intera comunità; la frequenza dei nostri 150 ragazzi della scuola media ha ridato ad esso quella visibilità e attenzione da parte delle famiglie sì da influire positivamente anche nella scelta dell'indirizzo di studi in esso previsto. Grazie alla sensibilità della giunta provinciale che ne ha concesso l'utilizzo e alla piena apertura di docenti e Dirigente l'amministrazione si è impegnata ad investire risorse proprie per la manutenzione dell'edificio e degli spazi circostanti; sono stati così recuperati e resi agibili i campi da tennis e altri lavori verranno fatti nelle aree verdi. Riteniamo che l'investimento nella struttura sia la maniera più adeguata per presidiare il numero di iscrizioni. Non dimentichiamo, inoltre, il coinvolgimento dell'Istituto in molte iniziative programmate o incentivate dall'Amministrazione - Giovani in azione, Ecoprimavera, Paese diffuso – è questa un'altra delle modalità utili allo scopo.

Le osservazioni avanzate precedentemente rispondono alla richiesta di chiarimenti circa le iniziative poste in essere per la richiesta di finanziamenti per la costruzione di una nuova scuola. A tale proposito ricordo che non sono previsti finanziamenti statali o regionali per la costruzione di nuove scuole. È stata negata dall'Assessorato all'istruzione, finanche la possibilità di dirottare i 200.000,00 euro ottenuti per la ristrutturazione del salone alla ristrutturazione del caseggiato di Piazza sant'Antioco, in quanto fondi comunitari provenienti dal Por Sardegna Fesr 2007/2013. Il bando prevedeva, infatti, che gli interventi dovessero essere diretti alla riqualificazione e all'adeguamento alle nuove esigenze didattiche di locali e spazi attrezzati esistenti con l'esclusione di nuove costruzioni. È, infatti, noto come la Sardegna non faccia più parte dell'obiettivo 1. Nel 2007 la Commissione europea ha, infatti, approvato un Programma operativo regionale per la Sardegna per il periodo 2007-2013 rientrante nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione che si prefigge, nel settore dell'istruzione di potenziarne i sistemi allo scopo di promuovere il miglioramento della competitività regionale e l'aumento dell'occupazione ma non prevede infrastrutture. È sicuramente criticabile il progetto di ristrutturazione del salone presentato dalla passata amministrazione: un altro teatrino, come se Mogoro non ne avesse già abbastanza!

Da un calcolo effettuato dai nostri uffici è stata preventivata una spesa di € 500.000,00 per la ristrutturazione de su scolasticu. Mezzo milione di euro, sufficienti per ridare dignità al vecchio edificio e rimediare ai danni del tempo, intervenendo con tutti gli accorgimenti minimi necessari ad assicurare un'adeguata abitabilità al di là di qualsiasi destinazione d'uso; rifacimento dei solai, controsoffitti, pavimenti galleggianti, impianti termici,intonaci, infissi interni ed esterni. Ma, per poterlo rendere alla scuola, occorrerebbe reperire molte altre risorse: per una palestra adiacente in primis, poi la sala mensa, i laboratori, la biblioteca, le misure antincendio e quelle relative alla sicurezza, che sono particolarmente stringenti per l'edilizia scolastica, ecc.. È, comunque, sicuro intendimento dell'Amministrazione non lasciare niente di intentato e porre in essere tutte le azioni necessarie per l'ottenimento di adeguati finanziamenti.

Infine un cenno alla questione dell'Unione dei Comuni. Per una fortunata coincidenza si dà una corrispondenza perfetta tra i paesi dell'Unione e i plessi dell'Istituto Comprensivo di Mogoro. Il dialogo che finora ha improntato i rapporti tra le istituzioni sempre improntato alla massima collaborazione e convergenza d'intenti, porterà sicuramente a definire un piano dell'offerta formativa del territorio che miri a salvaguardare le realtà esistenti, senza

rinunciare a dignitosi livelli di qualità delle prestazioni. In tal senso si sono mosse le istituzioni già nello scorso anno, quando, a seguito della soppressione della scuola media di Gonnostramatza, nonostante le disposizioni dell'USR della Sardegna indicassero l'accorpamento Mogoro-Gonnostramatza, il trasferimento degli alunni è avvenuto a Masullas. La decisione è venuta incontro e alle preferenze espresse dalla totalità dei genitori e alle necessità di implementare le iscrizioni nel plesso di Masullas e metterla al riparo da rischi futuri; non condividiamo, infatti, le visioni accentratrici e campanilistiche di quanti vorrebbero un unico grosso polo formativo concentrato nel paese di Mogoro”.

Il Consigliere Piras Vincenzo preso atto della fotografia della situazione, dato lo spopolamento continuo, la diminuzione delle iscrizioni, gli orientamenti mi sembrano quelli del mantenimento della situazione attuale, si aspetta lo smantellamento dell'istituto superiore a Mogoro che avverrà se non si farà qualcosa; sull'edificio che ospitava le scuole primarie non ho avuto una risposta, come aspettavo; occorre però muoversi, per mantenere le strutture per il paese; mi sembra che non si intenda fare nulla perché non si sa quale strada prendere; io tengo al mantenimento dell'istituto tecnico a Mogoro: intendevo che occorre fare in modo che l'offerta formativa incentivi le persone ad arrivare; cercherò di sollecitare la popolazione e i genitori.

Il Sindaco esprime la solidarietà per le popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e aggiunge che occorre non limitarsi alle parole e che si impegnerà per fare qualche atto concreto in tal senso.

Considerato che non sono stati acquisiti sulla proposta i pareri di regolarità tecnica e contabile, in quanto la stessa è un atto di indirizzo politico.

IL CONSIGLIO

Prende atto.

La seduta termina alle ore 19.15